

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, l'onorevole Astengo, di giorni sei; per ufficio pubblico, l'onorevole De Amicis, di giorni due.

(Sono conceduti).

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Gli onorevoli sottosegretari di Stato per la guerra, per l'istruzione pubblica, per i trasporti marittimi e ferroviari, hanno trasmesso le risposte alle interrogazioni dei deputati Soglia, Scalori, Gortani, Casalini, Vignolo, Treves, Borsarelli, Rossi Gaetano.

Saranno inserite, a norma del regolamento, nel resoconto stenografico della seduta di oggi (1).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della guerra ha chiesto di rispondere, in via d'urgenza, a quattro interrogazioni presentate ieri e stamane sulla riduzione del corpo dei bersaglieri. Se ne dia lettura.

BIANCHI VINCENZO, segretario, legge:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se siano fondate le insistenti voci circa la quasi totale soppressione dei bersaglieri; provvedimento che, se attuato, suonerebbe immeritata offesa a tanti valorosi che alla guerra dettero contributo inestimabile di entusiasmo e di sangue, e ad altro non servirebbe che a deprimere l'alto spirito militare dei prodi bersaglieri italiani, che negli aspri cimenti della grande guerra nazionale seppero eroicamente riaffermare le loro nobilissime tradizioni.

« Federzoni, Molina, De Capitani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere quale fondamento abbiano le notizie che si pubblicano e che non sono smentite ufficialmente circa una riduzione grande del corpo dei bersaglieri così giustamente amato dal Paese.

« De Capitani d'Arzago »,

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere cosa vi sia di vero nella insistente notizia dell'abo-

(1) Vedi in fine.

lizione del corpo dei bersaglieri, e in caso di inesistenza dell'annunciata soppressione, se non creda il Governo di prontamente smentirla.

« Pavia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, sui recenti provvedimenti presi in ordine alla riduzione dei reggimenti del corpo dei bersaglieri e sulla opportunità di far luogo, anziché a riforme frammentarie, a più vasto e profondo riordinamento dell'esercito.

« Gasparotto, Agnelli ».

L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di rispondere.

ALBRICCI, ministro della guerra. Sono molto grato agli onorevoli interroganti di avermi dato occasione di poter chiarire molte cose che sono state dette e che in grandissima parte non rispondono alla realtà.

La Camera sa come nella formazione del nostro Corpo di armata, formazione speciale, avevamo un reggimento così detto suppletivo, di fanteria scelta, rappresentata dal glorioso corpo dei bersaglieri. Le vicende della guerra hanno fatto sì che questo Corpo non abbia in essa potuto trovare l'impiego che gli spettava come fanteria scelta, ma i bersaglieri, formati in brigate e divisioni, sono stati adoperati a fianco della nostra impareggiabile fanteria, con la quale hanno sempre gareggiato in eroismo. E tutto il paese ha fatto plauso alle loro altissime qualità militari, che sono note non solo in Italia ma in tutto il mondo.

Ora nessuna lontana idea che questa magnifica nostra tradizione militare debba, non dico scomparire, ma nemmeno essere attenuata. Ma durante la guerra le fanterie scelte sono state le truppe d'assalto, sono stati gli arditi. Ed allora si è pensato, in pieno accordo con lo stato maggiore, di ordinare i bersaglieri come reparti d'assalto, cioè come nuclei, intorno ai quali, in caso di impiego bellico, dovrebbero durante la campagna raccogliersi tutti gli elementi che abbiamo chiamato gli arditi. Ma chientrebbe subito in campagna con la forma di battaglioni di truppe d'assalto sarebbero i bersaglieri, opportunamente scelti, vagliati, tenuti altissimi nel loro già così alto morale, messi insomma in condizione di dare subito questo magnifico affidamento di potere essere impiegati come truppe d'assalto.